



ANNO
5
NUMERO
8

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo



Settembre 2025



La Santità formato Giubileo

A pag. 6

La Misura dell'Amore

A pag. 11

I volantini delle feste Patronali

A pagg. 16 e 17

Tra voi, però, non sia così

di don Marco

La proposta pastorale, che il nostro vescovo Mario ha consegnato alla diocesi di Milano per il nuovo anno pastorale 2025-26, ha come titolo: **“Tra voi, però, non sia così”**.

È la citazione di un passo del **vangelo di Marco** (Mc 10,43) in cui Gesù ammaestrando i suoi discepoli **sul servizio e sull'esercizio del**

potere, invita a non essere come gli altri uomini assetati di prestigio e dei primi posti, ma a **coltivare la virtù dell'umiltà e del servizio**.

Questo è ciò che dovrebbe *distinguere i cristiani* dal resto dell'umanità: essere uomini e donne capaci di amare e di perdonare i fratelli, perché animati dalla fede in Gesù Cristo che ci fa essere fratelli di tutti e figli dello stesso Padre.

Il Vescovo Mario invita a riprendere il documento finale del sinodo dei vescovi sul tema della *“sinodalità”*. **L'invito ad essere Chiesa sinodale** chiamata alla missione e alla testimonianza vivendo la comunione e la corresponsabilità.

Cos'è la “sinodalità”? Cosa vuol dire essere Chiesa sinodale?

Il documento finale del Sinodo cita così: *“la sinodalità è il camminare insieme dei Cristiani con Cristo e verso il Regno di Dio, in unione a tutta l'umanità. Orientata alla missione, essa comporta il riunirsi in assemblea ai diversi livelli della vita ecclesiale, l'ascolto reciproco, il dialogo, il discernimento comunitario, il formarsi del consenso come espressione del rendersi presente di Cristo vivo nello Spirito e l'assunzione di una decisione in corresponsabilità differenziata.”*

La sinodalità è dimensione costitutiva della Chiesa ed è un cammino di rinnovamento.

L'invito, rivolto a tutta la Chiesa, è di saper abitare questo tempo di cambiamento epocale con il cuore ricolmo di speranza e di fiducia, consapevoli che sarà lo Spirito a suggerirci i passi giusti da compiere.

Anche la nostra Comunità è dentro questo cambiamento e anche noi siamo chiamati a convertire il nostro cuore per renderlo sem-



pre più conforme alla voce dello Spirito.

Per fare questo occorre **crescere** come Chiesa in comunione, corresponsabilità e missione.

I Vescovi ci consegnano questi **tre elementi** come **essenziali e imprescindibili** se vogliamo essere una Chiesa in cammino verso il Signore.

Comunione: sentirsi parte di una comunità molto più ampia rispetto i nostri confini parrocchiali. **Siamo parte della Chiesa universale**, di un popolo che sta velocemente cambiando e che noi cristiani in modo originale siamo chiamati ad abitare. Solo coltivando questa *“comunione”* a vari livelli possiamo **testimoniare** con Verità la Luce del Vangelo ed essere Sale che da sapore all'umanità intera.

Corresponsabilità: la chiesa è costituita da tutti i fedeli battezzati che, ciascuno a suo modo, con i carismi che lo Spirito suscita in loro, insieme camminano verso il compimento del Regno di Dio.

È passato il tempo della “delega” e del “clericalismo”. **Ciascuno è corresponsabile del bene dei propri fratelli e dell'annuncio della Buona Novella.**

Missione: ciascun battezzato, in forza dello Spirito, ricevuto nel Battesimo, è chiamato a **testimoniare** nei vari luoghi in cui vive la parola del Vangelo e farla germogliare. Per fare questo è fondamentale conoscerla e pregarla.

La sfida che ci sta davanti è impegnativa, ma anche affascinante, invito tutti a prenderla sul serio e in spirito sinodale, crescere insieme come Comunità con fiducia e speranza.

Buon anno pastorale a tutti.

Omelia del Santo Padre Leone XIV

Tor Vergata 3 agosto 2025 Giubileo dei Giovani

di Katia

Carissimi giovani,

Ci ritroviamo oggi per celebrare l'Eucaristia, Sacramento del dono totale di Sé che il Signore ha fatto per noi. Possiamo ripercorrere il cammino compiuto la sera di Pasqua dai discepoli di Emmaus: si allontanavano da Gerusalemme intimoriti e delusi... E invece hanno incontrato proprio Lui, lo hanno accolto come compagno di viaggio, lo hanno ascoltato mentre spiegava loro le Scritture e infine lo hanno riconosciuto allo spezzare del pane. **I loro occhi allora si sono aperti e l'annuncio gioioso della Pasqua ha trovato posto nel loro cuore. L'incontro con Cristo Risorto cambia la nostra esistenza, illumina i nostri affetti, desideri, pensieri.**

La fragilità è parte della meraviglia che siamo. Pensiamo al simbolo dell'erba: non è bellissimo un prato in fiore? Certo, è delicato, fatto di steli esili, vulnerabili, soggetti a seccarsi, piegarsi, spezzarsi e però, al tempo stesso, subito rimpiazzati da altri che spuntano dopo di loro e di cui generosamente i primi si fanno nutrimento e concime, con il loro consumarsi sul terreno. Anche durante i mesi gelidi dell'inverno, quando tutto sembra tacere, la sua energia fremente sotto terra e si prepara ad esplodere, a primavera, in mille colori.

Noi pure, cari amici, siamo fatti così... per un'esistenza che si rigenera costantemente nel dono, nell'amore. E così aspiriamo continuamente a un "di più" che nessuna realtà creata ci può dare; sentiamo una sete grande e bruciante a tal punto che nessuna bevanda di questo mondo la può estinguere. Non inganniamo il nostro cuore, cercando di spegnerla con surrogati inefficaci!

Ascoltiamola, piuttosto! Facciamone uno sgabello su cui salire per affacciarci, come bambini, in punta di piedi, alla finestra dell'incontro con Dio. Ci troveremo di fronte a Lui, che ci aspetta, anzi che **bussa gentilmente al vetro della nostra anima. Ed è bello, anche a vent'anni, spalancargli il cuore, permettergli di entrare, per poi avventurarci con Lui verso gli spazi eterni**

dell'infinito.

Papa Francesco diceva a Lisbona, durante la Giornata Mondiale della Gioventù: *«Ognuno è chiamato a confrontarsi con grandi domande che non hanno una risposta semplicistica o immediata, ma invitano a **compiere un viaggio**, a superare sé stessi, ad andare oltre, a un decollo senza il quale non c'è volo. **Non allarmiamoci allora se ci troviamo interiormente assetati, inquieti, incompiuti, desiderosi di senso e di futuro. Non siamo malati, siamo vivi!**»*

La pienezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo né, come abbiamo sentito nel Vangelo, da ciò che possediamo. È legata piuttosto a ciò che con gioia sappiamo accogliere e condividere. Abbiamo bisogno di alzare gli occhi, di guardare in alto, alle «cose di lassù», per renderci conto che **tutto ha senso**, tra le realtà del mondo, **solo nella misura in cui** serve a unirci a Dio e ai fratelli nella carità, facendo crescere in noi *«sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità»*, di perdono, di pace, come quelli di Cristo.

Carissimi giovani, **la nostra speranza è Gesù.** È Lui, come diceva San Giovanni Paolo II, *«che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna»*. **Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia**, sempre, coltivandola con la preghiera, l'adorazione, la Comunione eucaristica, la Confessione frequente, la carità generosa. **Aspirate a cose grandi**, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. **Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo.**

Vi affido a Maria, la Vergine della speranza. Con il suo aiuto, tornando nei prossimi giorni ai vostri Paesi, in tutte le parti del mondo, **continuate a camminare con gioia sulle orme del Salvatore e contagiate chiunque incontrate col vostro entusiasmo e con la testimonianza della vostra fede!**

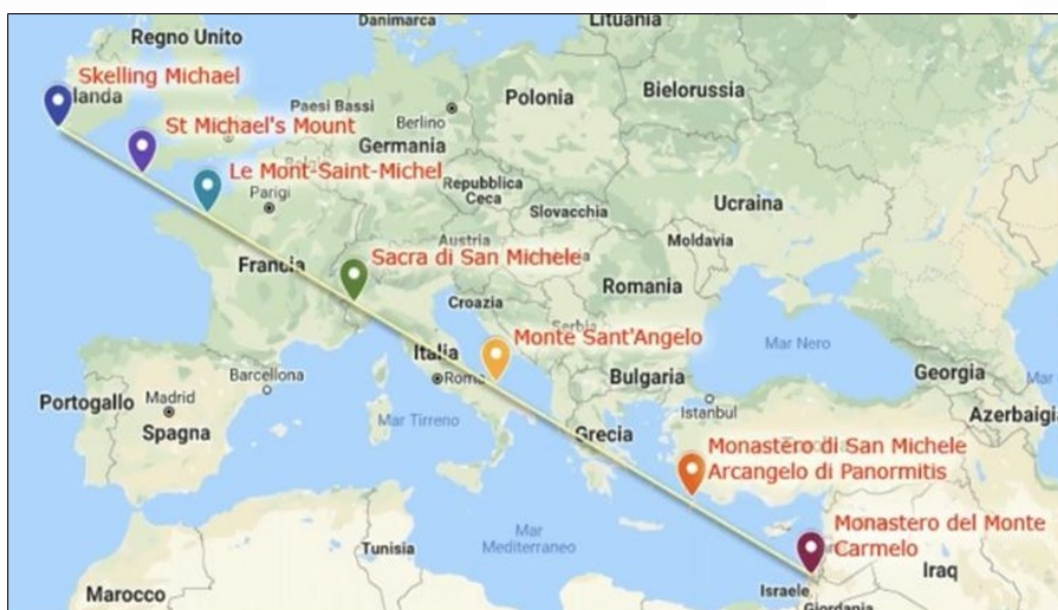
Leo P.P. XIV

La Linea Sacra di San Michele

I sette Santuari

di Antonio

“Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo”. (Apocalisse 12, 7-8)



La **Linea Sacra di San Michele** fu tracciata, dice la leggenda, dal colpo di spada che il Santo inflisse al Diavolo per rimandarlo all'inferno.

Si tratta di una storia tramandata da secoli, ma è **sorprendente la disposizione di questi Santuari**, posizionati tutti tra loro a formare in una perfetta **linea retta** che risulta, il giorno del solstizio d'estate, esattamente allineata con il tramonto del sole. Il culto del **Santo**, si diffuse in occidente grazie all'imperatore **Costantino** che nel **313 d.C.**, costruì a Costantinopoli una basilica dedicata all'**Arcangelo Michele**. Da quel momento il Santo, riconosciuto da tutte le religioni e rappresentato come guerriero, assunse il **ruolo simbolo di difensore della fede cristiana e comandante delle milizie celesti**.

I sette Santuari sono:

1. Skellig Michael (Irlanda),
2. St. Michael's Mount (Gran Bretagna),
3. Mont Saint Michel (Francia),
4. Sacra di San Michele (Piemonte),
5. Santuario di San Michele (Puglia),
6. Monastero di San Michele (Grecia),
7. Monastero del Monte Carmelo (Israele).

1. Il punto di partenza dell'itinerario è in **Irlanda**, dove si trova il **Monastero di Skelling Michael (Roccia di Michele)**. Il sito fu costruito intorno al **588 d.C.** dai **primi monaci cristiani** che arrivarono in Irlanda e rappresenta



uno dei primi esempi di architettura cristiana nel nord Europa. La leggenda vuole che in questo isolotto, raggiungibile solo in barca, l'**Arcangelo**

apparve a San Patrizio per aiutarlo a sconfiggere le forze del male.

2. **Monastero di St. Michael's Mount in Gran Bretagna.**

Dirigendosi verso Sud, in Gran Bretagna, in un'isola a largo della Cornovaglia, si trova il monastero di St. Michael's Mount. **Qui sarebbe apparso l'Arcangelo nel 495 d.C. e avrebbe parlato ad un gruppo di pescatori.**

Alcuni monaci benedettini, su indicazione dello stesso **San Michele** edificarono un'abbazia



dedicata al **Santo**, di cui rimangono solo il refettorio e la chiesa, incorporata nel XVI secolo in un Castello Fortezza.

3. **Abbazia di Mont Saint Michel in Francia.**

La Linea Sacra prosegue in Francia, su Le Mont Saint-Michel, anch'esso tra i luoghi di apparizione dell'Arcangelo Michele. Qui nel **709 d.C.** l'**Arcangelo apparve al vescovo di Avranches**,

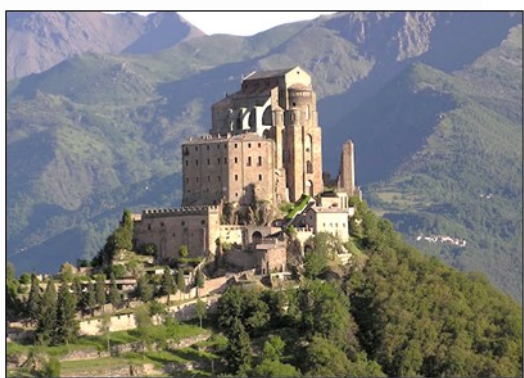
Auberto, che avrebbe assistito alla battaglia tra **l'Arcangelo Michele e il drago**, al termine del quale l'Arcangelo ordinò di iniziare un tempio dove aveva sconfitto il maligno e che venisse edificata una chiesa nella roccia. Ma fu solamente con i **monaci benedettini**, a partire dal **900 d.C.** che l'Abbazia venne costruita.



4. Sacra di San Michele in Piemonte.

Seguendo la Linea retta, in Val di Susa in Piemonte, sorge la **Sacra di San Michele**. Secondo la **leggenda** Giovanni Vincenzo, vescovo di Ravenna, nel **X secolo** lasciò la sua carica per ritirarsi a pregare e vivere da eremita sul monte Caprasio, nella Val di Susa. Giovanni voleva costruire una chiesa e accatastava tronchi e pietre che al mattino scomparivano.

Giovanni decise di vegliare e vide che alcuni



Angeli, portavano quei materiali sulla vetta del monte opposto, e **San Michele che gli indicava il monte Pirchiriano** come il luogo sul quale avrebbe dovuto erigere la chiesa.

5. Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo – Puglia.

Proseguendo lungo la Linea Sacra si arriva in Puglia, dove sorge il Santuario di **San Michele Arcangelo**, **Patrimonio Mondiale dell'Umanità**,

meta di pellegrinaggi dei fedeli sin dal **VI secolo d.C.** La storia di Monte Sant'Angelo ebbe inizio nel **493 d.C.**, quando fu costruita la chiesa dedicata all'Arcangelo Michele



dopo tre apparizioni al vescovo di Siponto, **San Lorenzo Maiorano**. La chiesa fu costruita nel luogo indicato dal Santo, dove c'era una Sacra Grotta venerata come un luogo di culto, **consacrato dallo stesso San Michele**.

6. Monastero di San Michele Arcangelo nell'Isola di Simi – Grecia.

Continuando lungo la Linea Sacra, si arriva in Grecia, all'**Isola di Simi** dove si trova il sesto santuario dedicato al Santo, eretto intorno al **XII secolo** e conserva una delle più grandi immagini dell'**Arcangelo**.

La storia di questo luogo nasce con il ritrovamento di una immagine di **San Michele Arcangelo**. Essa fu protagonista di fatti prodigiosi che la resero famosa e nel luogo del ritrovamento venne costruito il Monastero.



7. Monastero di Stella Maris sul Monte Carmelo ad Haifa – Israele.

L'ultimo Santuario della Linea Sacra, si trova in Israele ed è il **Santuario Stella Maris** sul **Monte Carmelo** ad Haifa. Il Monte Carmelo, letteralmente "**Vigna di Dio**", che si trova nell'Alta Galilea, è un luogo sacro; si narra che qui ebbe la sua dimora il **Profeta Elia**. Sul monte vige la **tradizione mariana della**

Madonna del Carmelo. La fondazione del monastero risale all'epoca bizantina, quando alcuni eremiti lo scelsero come luogo di culto dell'Arcangelo Michele. A differenza degli altri Santuari dedicati solo a San Michele, questo monastero è un luogo sacro legato principalmente alla **Madonna** ed al **Profeta Elia**. Il legame dell'Arcangelo Michele con le figure di Elia e della Vergine, ne fanno un luogo in cui le forze del bene sconfiggeranno le forze del male.



La Santità formato Giubileo

di Mara

Giovani semplicemente cristiani sono stati lo specchio delle virtù di Gesù; hanno vissuto le virtù nel quotidiano; hanno desiderato, ogni giorno, rispondere all'amore di Dio; hanno iniettato la loro giovane vita della forza, della bellezza, della gioia, della felicità della FEDE. Alla vigilia della ripresa delle attività scolastiche, **un'edificante pagina di storia:** due biografie, due modelli positivi, per tutti, ma **soprattutto per ragazzi e giovani**, per un approccio alle sfide della modernità; modelli di crescita; esempi di giovani impegnati a costruire la propria vita sulla vera libertà. La testimonianza di due giovani che hanno unito la spiritualità con la concretezza dell'azione sociale, la preghiera allo studio, il servizio agli ultimi con la passione per la tecnologia l'uno e per la montagna l'altro: **CARLO ACUTIS e GIORGIO FRASSATI.**

Il nostro tempo ha bisogno più che mai di speranza. E la speranza ha plasmato la loro esistenza, incarnandola hanno contribuito a costruire un mondo nuovo, in modo particolare per i più giovani, chiamati a confrontarsi ogni giorno con le tante insicurezze che minacciano la loro capacità di sognare il futuro, in un contesto spesso segnato dall'apatia e dalla disaffezione al bene comune.

La canonizzazione, domenica 7 settembre, di Acutis e Frassati insieme, vuole essere un messaggio di speranza e un invito a seguire il loro esempio, dimostrando che la santità è alla portata di tutti, specialmente dei giovani che cercano un senso alla propria vita.

Che cosa hanno di straordinario?

Carlo Acutis, quindicenne milanese, il «mago del computer»; Pier Giorgio Frassati, ventiquattrenne torinese «lo studente delle otto beatitudini». Giovani laici: Carlo l'informatico, il giovane che intendeva «vivere e non vivacchiare»; Giorgio studente di ingegneria, amante soprattutto della montagna, considerato «il facchino dei poveri» e sollecitato sempre dalla regola di vita «lasciarsi coinvolgere», monito contro l'isolamento e l'indifferenza.

Sono due giovani, di epoche diverse e dal vissuto differente, ma uniti dal forte amore a Cristo e dalla capacità di trasmetterlo a

quanti hanno incontrato. Uniti dalla fede, alimentata dall'Eucaristia e dall'adorazione, che si fanno gioia, entrambi plasmati dai valori della solidarietà, della generosità, della preghiera, del servizio, della creatività, della capacità di custodire relazioni sincere, della responsabilità, della fedeltà nei propri doveri e nelle proprie passioni, della progettualità civica.

Hanno portato l'innocenza e la trasparenza di Cristo nelle relazioni, parlandone «silenziosamente» nei semplici gesti, adempiendo ai propri doveri quotidiani come quotidiana era anche l'accoglienza dell'Eucarestia. Attraverso mezzi moderni, ma soprattutto attraverso quei mezzi che la Chiesa offre a tutti i battezzati ogni giorno, la parola di Dio, la Preghiera, la Confessione, l'Eucarestia, l'Amore per il prossimo, **sono stati la testimonianza che è Gesù a scaldare i cuori;** che mettere al centro della propria vita l'amore di Dio è l'ispirazione per la vita felice e per svolgere spontaneamente e gioiosamente il servizio generoso e appassionato verso il prossimo, soprattutto verso i poveri. **«E' meglio tacere e agire che essere conferenzieri»** è un'altra indole che accomuna i due ragazzi, credenti e credibili testimoni umili, semplici e vivaci, dell'invito costante del Santo Papa Giovanni Paolo II. **«E' possibile, senza paura, spalancare le porte a Gesù».** **La loro ordinarietà, di far irrompere Gesù nella propria vita, è diventata straordinarietà agli occhi delle persone.** Dalla sapienza di Sant'Ambrogio: «Ogni età è matura per Cristo», è un invito perché sia virale quell'atteggiamento di Carlo e Giorgio che con parole, sorrisi, incontri, hanno espresso l'amore di Dio dando rilevanza ad ogni relazione umana sia con chi conoscevano sia con chi non era nella cerchia delle loro amicizie. La santità è un sentiero «navigabile» da tutti, attraverso i gesti semplici e quotidiani di una vita vissuta con coerenza e slancio ideale.



Come ho dipinto l'icona di Pier Giorgio Frassati

di Lorenza

Quando ho chiesto a don Marco il nome di un'altra persona santa o beata da affiancare a Carlo Acutis nella cappella dell'oratorio, mi ha detto: **Pier Giorgio Frassati**.

Di lui conoscevo solo ciò che è raccontato nel docufilm *“Verso l'alto - Pier Giorgio Frassati”* che avevo visto casualmente poco tempo prima. Ricordavo che Pier Giorgio **donava** le sue cose a chi ne aveva bisogno, anche il cappotto o le scarpe che stava indossando, che pregava spesso, ad esempio recitava il rosario in bicicletta, e che aveva una combriccola di amici, la Compagnia dei Tipi Loschi, che andavano in montagna con lui e a cui lui parlava di Gesù. **Una vita normale, ma piena di fede e carità.**

Poiché don Alessandro suggerisce sempre **libri** interessanti, gli ho chiesto di indicarmene uno: mi ha detto che Pier Giorgio è uno dei suoi santi preferiti e mi ha consigliato *“Pier Giorgio Frassati. I giorni della sua vita”*, scritto dalla sorella Luciana. Ho disegnato Pier Giorgio girato leggermente verso sinistra visto che l'icona deve stare vicino a quella di Carlo. Pier Giorgio l'ho messo un pochino più vicino al lato della tavola per far stare la **montagna**: *«Ogni giorno mi innamoro sempre più delle montagne e vorrei, se gli studi me lo permettessero, passare intere giornate sui monti e contemplare in quell'aria pura la grandezza del Creatore»*.

Nell'Antico Testamento viene raccontato come **Dio sceglie i monti per manifestarsi**: ad Abramo quando vi porta Isacco in sacrificio o a Mosè al roveto ardente. La Trasfigurazione di Gesù avviene sui monti, vi tiene il discorso della montagna, gli Undici salgono sui monti per ricevere da Gesù risorto il mandato missionario.

Per quanto riguarda il **volto**, ho cercato un po' di foto in internet e ho iniziato a disegnarlo guardando principalmente una delle foto più note, in cui è in giacca e cravatta, ben pettinato e con un leggero sorriso. Non ero molto convinta di disegnarlo così perché la lettura del libro mi dava l'idea di un **ragazzo scanzonato e allegro, ma anche seriamente impegnato per il sociale.**

Al Centro Pastorale di Seveso ho visto una locandina con una sua bella foto che non conosce-

vo: in camicia, col colletto aperto e le maniche arrotolate, un bel sorriso e i capelli scompigliati. Questa foto rispecchia di più l'indole di Pier Giorgio: ho quindi iniziato a studiare il viso di questa foto, voltandolo leggermente. I capelli glieli ho un pochino pettinati, perché penso che lo avrebbe fatto anche lui per un suo ritratto. In un'altra foto teneva un piccone, perché era anche uno scalatore e *«Verso l'alto»* è uno dei suoi motti. L'immagine finale mi pare armoniosamente simmetrica con quella di Carlo.

Sono soddisfatta del risultato, tenendo conto delle mie capacità, e spero che l'icona sarà utile per le ragazze e i ragazzi dell'oratorio per avvicinarsi a questo santo che ora sento come amico.

*Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!*
Sal 71 (70), 3



Incontro con Padre Ignazio

La sua missione in Brasile

di Ileana e Amici del Centro Culturale

“**M**eglio male accompagnati che soli!”: padre Ignazio l’ha ripetuto più volte, andando contro il famoso detto proverbiale. Anche Gesù ha mandato i suoi discepoli a due a due: è così che vuole essere annunciato, **una missione che comincia nella relazione con un altro**, contro la tentazione di scoraggiarsi o di sentirsi bravi. Conosciuto da molti per la sua presenza come seminarista nella parrocchia di Magnago, sabato 15 luglio ha celebrato la messa, festeggiando così il suo **trentesimo anniversario di sacerdozio**. **Padre Ignazio Lastrico, sacerdote missionario del PIME in Brasile**, ci ha mostrato alcuni video e foto della vita nella sua parrocchia, la terza dopo Salvador de Bahia per 7 anni e Macapà, nell’est dell’Amazzonia per 12 anni. **Ora è in una zona di San Paolo** con più di 60.000 abitanti. In parrocchia, grazie alla Fondazione Milan, ha potuto **realizzare due progetti: la scuola di calcio e la scuola di ballo**. *“Tutto nasce veramente dallo Spirito Santo che agisce. Non c’è uno schema prefissato, è una evangelizzazione che passa per gesti concreti e per l’incontro tra le persone: è questo il modo con cui Dio mostra la sua opera”*. Con uno stupore da bambino e una grande gratitudine a Dio, **racconta di vite cambiate nell’appartenenza alla chiesa cattolica**, vite strappate alla criminalità e al vuoto di senso, vite che, cambiando, si rendono disponibili per il bene di tutti. Quest’anno, il mattino del sabato santo, **Rafael**, un uomo che non aveva mai visto, era andato da lui a chiedere a che ora avrebbe celebrato la messa. Il sabato prima della Pasqua non si celebra la messa, ma Padre Ignazio ha trattenuto Rafael per conoscerlo. Aveva fatto parte della criminalità organizzata ed era finito in carcere cinque volte: ora voleva cambiare, per i suoi figli e i suoi fratelli che vivevano senza speranza. Ha accettato di fare un cammino fino a ricevere con gioia il Battesimo e l’Eucaristia.

L’incontro con **Helena** è avvenuto dopo una esperienza drammatica. Disperata, non trovando un senso per la sua vita, aveva deciso di farla fi-

nita ingerendo dei medicinali. Dopo aver portato il figlio dalla nonna, mentre stava per attuare la

sua decisione, sente suonare il telefono e la voce di suo figlio, rotta dalle lacrime, le dice: *“Mamma ho sognato che moriv”*. Helena lo consola e torna a vivere. Va da Padre Ignazio e offre la sua disponibilità per aiutare in parrocchia. Ora assiste le lezioni di danza, occupandosi dei bisogni delle bambine che le frequentano: un aiuto prezioso e provvidenziale per Padre Ignazio, anche per non incorrere in accuse di pedofilia.

Gli incontri si moltiplicano, così come i progetti e le opere: riesce a “non riaprire” la scuola, sostenuta economicamente dallo Stato, ma anche obbligata a un insegnamento lontano dal cristianesimo, e far partire una scuola sotto la responsabilità delle suore dell’Istituto del Verbo Incarnato. **L’impegno è quello di accompagnare le persone in un cammino di fede**, anche in un contesto caotico come quello di una grande città come San Paolo.

A questo link una bella foto con Padre Ignazio e alcuni ex-giocatori e persone dello staff del Milan:



- Giornata missionaria 2024:

La scuola di italiano

di Settimia

Nell'anno '23/'24 sono iniziati a Magnago e Biatese i corsi della **scuola di italiano per stranieri**.

La scuola è **organizzata dalla parrocchia** in collaborazione con l'Azienda sociale Sole e i servizi dei piani di zona.

*“Nel 24/25, ricorda il direttore don Marco, abbiamo inoltre partecipato a un **bando** della fondazione comunitaria Ticino Olona con un progetto intitolato “Fratelli tutti”. E poi, attraverso il **finanziamento** della fondazione abbiamo potuto sostenere le varie spese di gestione e di acquisto dei materiali. Il bando è stato presentato come parrocchia San Michele di Magnago, anche se il servizio è della Comunità Pastorale”.*

Con Barbara, una degli insegnanti, cerchiamo invece di scoprire questa importante realtà nel dettaglio, chiedendole innanzitutto quanti sono attualmente gli allievi.

Quelli che frequentano più assiduamente sono circa 35.

In quante classi sono suddivisi?

Li abbiamo divisi in 4 classi.

E quanti insegnanti ci sono complessivamente?

Contiamo sulla presenza di 8 insegnanti.

Fra gli allievi c'è una netta prevalenza di donne che portano con sé bimbi piccoli: perché?

*Perché gli uomini vanno a lavorare e hanno occasione di apprendere la lingua sul posto di lavoro, mentre le donne, restando a casa, sono **più isolate** e faticano di più ad imparare. I bimbi li portano con sé a lezione, perché il nido è caro e non tutte se lo possono permettere.*

Quali sono i pregi di questa scuola?

*Innanzitutto **l'alfabetizzazione**. Poi la conoscenza dei nostri usi e costumi, e il fatto di contribuire a **migliorare l'inserimento** di chi la frequenta.*

Quali sono invece i difetti?

*È difficile far capire loro l'importanza del **rispetto***



Fondazione
Comunitaria
TICINO OLONA

*delle regole e della **puntualità** e anche responsabilizzarle facendo loro capire che è una scuola e non un punto di ritrovo.*

Ci sono altri limiti?

Sì. Ad esempio le donne con figli sono chiassose e per i bimbi è difficile il distacco dalla mamma con la quale, da piccoli, vivono in vera e propria simbiosi.

Sogni e progetti per il futuro?

Far diventare questa scuola un esempio importante di come portare tutte le allieve a leggere e scrivere correttamente la nostra lingua e a parlare un italiano fluente.

E l'obiettivo finale?

*Far sì che divenga un esempio di come si possano **unire le varie comunità** di diversa nazionalità e provenienza, arrivando a farne un valido riferimento didattico per chi vuole imparare l'italiano.*



La Misura dell'Amore

di Marco

Nel capitolo 22 del Vangelo di Matteo uno scriba, fine teologo e attento studioso, porge una domanda a Gesù: *“Qual è il più grande comandamento della legge?”*. Gesù rispondendo ribalta la prospettiva e parla di Amore. **“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”**.

È come se dicesse: non vi preoccupate di ciò che dovete o non dovete fare o fino a che punto potete o non potete osare, Amate e basta! Amate Dio con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza; ed ancora **“Amerai il prossimo tuo come te stesso”**.

L'amore del Signore non si accontenta di obbedire ai comandamenti, ma va oltre. C'è una frase attribuita a Sant'Agostino che mi ha da sempre interrogato.

“La misura dell'Amore è Amare senza misura”. Don Tonino Bello parlando di quel “senza misura” scrive: *“Vuol dire Amare senza limite. Anzi per essere più fedeli alle parole, bisognerebbe tradurlo così: Amare senza moderazione, smodatamente, sregolatamente, senza freni, senza ritegno”*. **Amare smisuratamente il Signore significa riconoscere il Suo volto in quello degli altri** (un familiare, un amico, ma anche uno sconosciuto o addirittura un nemico) **e semplicemente Amarlo!**

L'Amore autentico non ha limiti né calcoli, è un Amore che si dona generosamente, senza aspettarsi nulla in cambio e senza riserve. **Amare senza misura significa donarsi completamente, non avere aspettative, perdonare senza limiti, accogliere l'altro nella sua interezza**. In sintesi, la misura dell'Amore è l'assenza di misura, la generosità senza limiti, la dedizione totale e incondizionata. L'Amore non è una cosa che puoi rinchiudere in una parentesi di tempo o di impegno nella vita, ma ha a che fare con tutta la nostra vita. Ci sono persone che si svegliano la



mattina e vanno a lavorare onestamente facendo bene il proprio lavoro, ma è completamente diverso quando tu Ami il tuo lavoro e quello che fai lo fai con Amore. **Un cristiano è vero solo quando Ama quello che fa e quando lo fa con Amore**. Ma chi ci insegna ad Amare? Noi leggiamo nel Vangelo che Gesù è venuto nel mondo per dirci che siamo Amati, tanto che ha dato la vita per noi, ma anche per dirci di Amarci, di Amare noi a nostra volta. Spesso non riusciamo a fare esperienza dell'Amore di Dio perché non ci Amiamo fra noi come Gesù ci Ama. Una simpatica **leggenda orientale** mi aiutato a comprendere, ve la propongo perché nella vita, la stessa situazione può essere vissuta in modo diverso e il modo in cui la viviamo fa la grande differenza...

“Un uomo chiese a Dio di visitare l'aldilà e fu esaudito. Prima visitò l'inferno. C'era una immensa tavola imbandita con abbondante qualità. Attorno sedevano persone smunte, affamate, tristi, perché obbligate a mangiare con posate lunghe due metri. Tentavano di nutrirsi, ma non ci riuscivano e questo generava rabbia, sofferenza, frustrazione, furore. Arrivato in paradiso, restò allibito. C'era la stessa tavola imbandita con le posate lunghe due metri. Però tutti erano allegri e sazi, perché ognuno si divertiva ad imboccare gli amici di fronte”.

L'inferno è l'ostinazione di non andare oltre sé stessi. Il paradiso è riservare il meglio di te a chi è il meglio per te, è Amare sin da ora senza misura.



I nostri Patroni

di Silvia e Silvia

Compila la Tabella indicando a quale Santo si riferisce ogni parola.
Invia la tabella compilata a lavela@cpilcenacolo.it

	San Michele	San Bartolomeo
Arcangelo		
Cavaliere		
Martire		
Spada		
Coltello		
Bilancia		
Vangelo		
Apostolo		
Drago		
Pelle		
Armatura		
Mantello		
Predicatore		

SCUOLA DELL'INFANZIA

Grazie per questa bellissima estate!



Cari bambini,
il nostro **centro estivo** è arrivato alla fine... ma quante cose abbiamo fatto insieme! Tra giochi, canti, lavoretti e risate, **ogni giorno** è stato un **piccolo dono**.

Avete portato allegria e tanta voglia di stare insieme: siete stati davvero fantastici!

Abbiamo imparato a stare insieme e a scoprire quanto è bello divertirci con i nostri amici.
Ora è tempo di vacanze e di un meritato riposo!
Vi aspettiamo a settembre!!!



Notizie estive della comunità

di Paolo, Lorenzo, Pinuccia e Dora

ORATORIO ESTIVO

Dal 9 giugno all'11 luglio, per cinque intense settimane, l'oratorio estivo della Comunità Pastorale "Il Cenacolo" ha accolto bambini e ragazzi: i più piccoli, delle elementari, hanno vissuto le giornate all'oratorio di Magnago, mentre i ragazzi delle medie hanno animato quello di Biate. È stata un'avventura che ha intrecciato giochi, laboratori, preghiera, gite e momenti di festa, in un clima di amicizia e comunità.



Il grazie più grande va innanzitutto ai genitori, che ancora una volta hanno scelto di affidare i loro figli a questa esperienza educativa. Senza la loro fiducia, l'oratorio non sarebbe lo stesso. E grazie anche ai ragazzi, che hanno saputo mettersi in gioco, affrontando il caldo e le fatiche con entusiasmo e con il sorriso sulle labbra: sono loro i veri protagonisti, la ragione per cui l'oratorio estivo esiste e continua a essere una proposta che lascia il segno.

Un ringraziamento speciale va poi a chi ha reso possibile tutto questo: i volontari che hanno curato con passione ogni dettaglio, i responsabili e gli educatori che hanno accompagnato e sostenuto i ragazzi e soprattutto gli animatori che con la loro creatività e la loro energia hanno trasformato ogni giornata in un'occasione di crescita, gioco e allegria.

Scrivere dell'oratorio 2025 significa raccontare un'esperienza che va oltre l'estate: è un'occasione per creare legami, intrecci, storie e ricordi che restano nel cuore di ognuno di noi.

Noi adulti cosa ci ricordiamo dei nostri oratori estivi? Proprio come oggi, custodiamo gelosamente i ricordi e le esperienze più belle.

Ma il cammino non si ferma con l'estate: la crescita nella fede e nell'amicizia continua durante tutto l'anno pastorale, con la stessa gioia che abbiamo vissuto insieme.

E già lo sguardo si apre al futuro, in attesa del prossimo oratorio estivo 2026.



ESPERIENZA DI VITA FRATERNA A PILA

Dal 19 al 26 luglio i ragazzi delle medie e delle superiori della nostra comunità hanno vissuto un'intensa settimana di vita fraterna a Pila. Il tema che ha guidato il cammino è stato "Pinocchio", il romanzo di Carlo Collodi, scelto come filo rosso per riflettere sulla crescita, la libertà e la bellezza di diventare "ragazzi veri".

Il percorso, intitolato "Ragazzi, non burattini", ha portato ogni giorno a incontrare personaggi diversi della storia, scoprendo in loro immagini e simboli vicini alla vita di ciascuno.

Geppetto, padre amorevole che da un ceppo di legno ne trae la sua creatura, sceglie un preciso pezzo di legno dal quale desidera ricavarne non un qualcosa di utile, ma qualcosa di prezioso: un essere intelligente e vivo, che lo sappia riconoscere.

Il gatto e la volpe: ossia il male che si presenta travestito che fa credere buono ciò che buono non è, che ci inganna facendoci credere di essere sbagliati, mentre noi siamo creati ad immagine e somiglianza di Dio.

Il grillo parlante: la Voce del cuore che continua a condurci, perché nel cuore dell'uomo c'è un desiderio di bene e di felicità.

La fata turchina: concede sempre una nuova possibilità a Pinocchio. Come l'amore misericordioso del Padre.

Attraverso questi incontri, Pinocchio – e con lui i nostri ragazzi – ha potuto scoprire che le promesse del Padre non sono illusioni, ma realtà

che si compiono nella vita di chi si lascia guidare. Le giornate a Pila si sono alternate tra camminate in montagna, giochi per le strade del paese, serate di divertimento e risate, ma anche momenti di riflessione, di confronto e di preghiera. Abbiamo giocato, riso, cantato, pregato insieme, adorato Gesù Eucaristia, partecipato alla Messa quotidiana. Abbiamo imparato a camminare l'uno accanto all'altro, sostenendo chi faceva più fatica, con attenzione, cura e spirito di servizio.

A conclusione della settimana, resta una **consapevolezza forte: la vera gioia nasce dal donarsi**. Le parole del poeta Tagore sono diventate esperienza concreta per i ragazzi: *“Dormivo e sognavo che la vita era gioia; mi svegliai e vidi che la vita era servizio. Volli servire e vidi che servire era gioia.”*

Non ci piace chiamare “vacanza” questo tipo di esperienza. **La vita fraterna è un vero e proprio cammino di fede e di crescita** che insegna ogni anno a conoscere e ri-conoscere il legno della Croce di Gesù e a scegliere la strada del bene, dell'amicizia e del servizio quotidiano.



GIUBILEO GIOVANI 2025

Dall'1 al 3 agosto dodici ragazzi di Magnago e Biatele hanno partecipato al Giubileo dei Giovani a Roma con il decanato di Castano Primo, tra i gruppi 18-19 anni e giovani. La partenza alle 5 del mattino in pullman ha segnato l'inizio di **un'esperienza che è stata molto più di un semplice viaggio: un vero e proprio pellegrinaggio colmo di condivisione, amicizia e crescita spirituale**.

A Roma i momenti di preghiera e adorazione sono stati intensi e memorabili.

Il saluto di Papa Leone intorno ai settori è stato molto significativo ed emozionante V. A. lo

descrive così: *“Era pieno di ragazzi che correvano da una parte all'altra nella speranza di incrociare lo sguardo con il Santo Padre. Tutti noi eravamo profondamente emozionati, perché sapevamo di star prendendo parte a un momento che avrebbe arricchito il nostro percorso di fede.”*

La veglia di sabato sera con Papa Leone ha coinvolto oltre un milione di giovani, uniti nella fede e nella pace. D. G. racconta: *“Trovare tutti insieme ad accogliere Papa Leone e a vivere con lui la Veglia e la Santa Messa, è stato come trovarsi al centro del mondo. Un'esperienza unica.”*

La domenica mattina la Santa Messa celebrata da Papa Leone ha offerto un altro momento straordinario di comunione, cantando e pregando insieme a giovani provenienti da tutto il mondo.

Accanto alla dimensione spirituale, il Giubileo è stato anche divertimento, avventura e gruppo. Ogni momento condiviso – dai pasti ai canti, dai balli alle risate – ha creato legami profondi. S.O. racconta: *“Abbiamo pregato, ballato, cantato, mangiato e dormito sotto le stelle, insieme. Le parole di Papa Leone hanno toccato tutti i nostri cuori e alla fine ci siamo detti un grande “arrivederci”, consapevoli che, nonostante la distanza, la fede e il ricordo di questo pellegrinaggio ci terranno uniti.”*

Il Giubileo dei Giovani ha mostrato come la fede possa unire persone diverse e creare una comunità globale, capace di vivere insieme momenti di preghiera, riflessione e gioia. Per noi Giovani della comunità pastorale “Il Cenacolo” questo pellegrinaggio rimarrà un ricordo indelebile, simbolo di amicizia, fede e condivisione.



"DALLA MARGINALITÀ ALLA COMUNITÀ"

È il tema che ha guidato l'incontro di domenica 29 giugno presso la Scala di Giacobbe, organizzato dall'Azione Cattolica Decanale in collaborazione con l'associazione Volare Insieme:

"Fare comunità è abbracciare la propria e l'altrui diversità, non considerarla un ostacolo, ma bellezza e opportunità."

Il pomeriggio si è sviluppato attorno alle testimonianze di persone con disabilità che stanno affrontando un percorso di avvio alla vita indipendente con **Casetta Lule**, una struttura a Nosate che nei weekend offre un ambiente domestico e accogliente dove sperimentare autonomia e crescita personale con il supporto di un'équipe educativa.

Dalle testimonianze è emerso quanto sia fondamentale sentirsi **accolti e valorizzati**, uscire dall'isolamento e vivere relazioni significative. Alcune persone hanno raccontato con soddisfazione l'accompagnamento ricevuto dagli operatori nella fase iniziale di **emancipazione familiare**, ora proseguita in un appartamento del territorio: esempio di **microcomunità** che speriamo inclusa nella comunità più ampia del paese.

Dora, vicepresidente di Volare Insieme OdV, ha evidenziato il valore dell'inserimento sociale, frutto del lavoro di soggetti pubblici e privati sensibili e competenti, sostenuto da una legislazione mirata contro l'isolamento.

Ha espresso la speranza che tale normativa non venga meno, ma si evolva, sottolineando l'importanza di sentirsi parte di una comunità attenta, specialmente nel delicato **passaggio alla vita adulta**, quando vengono meno realtà educative come scuola, oratorio, servizi sociali o lavoro.

Richiamando la sua esperienza con la sorella disabile, ha condiviso quanto l'inclusione in scuola, oratorio e lavoro – spesso accompagnata da professionisti preparati – sia stata arricchente. Venute meno queste strutture, diventa preziosa la presenza di persone che, con gesti semplici e quotidiani – una passeggiata, una telefonata, una serata insieme – mostrano amicizia e attenzione. Così la comunità rivela il suo **volto attraverso più volti**. Anche i momenti "stra-ordinari"

diventano parte di un'unica espressione: quella del Bene.

"Fare comunità è riportare al nostro cuore la preziosità delle persone, abbandonando ostacoli, pregiudizi ed etichette."

Dopo le testimonianze ci siamo lasciati illuminare dalla Parola di Dio. Abbiamo meditato il brano della guarigione dello storpio (At 3,1-10) aiutati dal videocommento di don Cristiano Passoni: non solo un miracolo fisico, ma il passaggio dalla dipendenza all'autonomia, dall'isolamento all'appartenenza. Pietro e Giovanni, pur senza denaro, offrono qualcosa di più grande: **la salvezza in Gesù Cristo**. *"Alzati e cammina"* non è una formula magica, ma un annuncio vissuto e testimoniato. Lo storpio entra nel tempio, da cui prima era escluso.

Questo brano parla a tutti: **la salvezza è per tutti**. Siamo invitati con coraggio a desiderare e costruire una comunità che non escluda nessuno.

Dopo un momento di riflessione personale, ciascuno ha condiviso il cuore della propria meditazione: un pacco regalo è passato di mano in mano, simbolo del dono della testimonianza reciproca.

La giornata si è conclusa con una **merenda condivisa**, tra sorrisi, ascolto e partecipazione autentica.



*Per ascoltare il commento di don
Cristiano Passoni (Assistente
diocesano di Azione Cattolica)
dal min.14 al min 26*



Nostra Signora de La Salette

Madre della Riconciliazione

di Omar

La Vergine de La Salette apparve a due bambini nel 1846 vicino al villaggio di La Salette-Fallavaux, nell'Isère, in Francia. I due giovani pastori, di nome Santa Maria Melania de la Cruz y de La Salette (nata **Mélanie Calvat**), 15 anni, e San **Maximino Giraud**, 11 anni, raccontarono come sabato **19 settembre 1846**, verso le tre del pomeriggio, mentre stavano accudendo le mucche dei loro padroni su una montagna vicino al villaggio alpino di La Salette, videro apparire all'interno di una luce incandescente, più luminosa del sole, una "**Bella Signora**" in lacrime che si rivolse a loro. Prima seduta, piangendo, con la testa tra le mani, la "**Bella Signora**" si alzò e parlò a lungo. Spiegò che piangeva per l'empietà prevalente nella società e li esortò a rinunciare a due peccati gravi che erano diventati molto comuni: la bestemmia e il non prendere la domenica come giorno di riposo e di partecipazione alla Messa. Predisse punizioni spaventose che sarebbero state date se le persone non fossero cambiate e promise clemenza divina a coloro che sarebbero cambiati. Infine, chiese ai bambini di pregare, fare penitenza e **diffondere il suo messaggio**. Rientrati subito dal pascolo, i ragazzi raccontarono l'accaduto ai rispettivi datori di lavoro, i quali li mandarono dal parroco di La Salette. Tramite l'arciprete di Corps, il 5 ottobre 1846 venne informato il vescovo di Grenoble, mons. De Bruillard, il quale decise, mosso da scrupolosa prudenza, di istituire una commissione di indagine che sarà egli stesso a presiedere. Dopo quattro anni di ricerche, fu lo stesso monsignore a firmare il decreto di **approvazione dell'apparizione**, il **19 settembre 1851**, proprio nel 5° anniversario dell'avvenimento celeste.

Nel 1934 venne fissata la celebrazione della festa della Madonna de la Salette in data 19 settembre, giorno dell'anniversario dell'apparizione, invocandone l'intercessione quale "**Madre della Riconciliazione**". Si tratta di una apparizione mariana che verso metà Ottocento, in linea con quanto acca-



drà successivamente a Lourdes e poi a Fatima, vede la Vergine Maria privilegiare i piccoli e gli umili come testimoni della sua venuta tra gli uomini.

Per mettere meglio a fuoco le ragioni di questa predilezione mariana per i piccoli, oltre a ricordare quanto dice Gesù nel Vangelo – "*Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli*" (Mt 19,14) –, vale la pena riportare quanto scrisse Maurice Blondel, filosofo francese (1861-1949): "*Quel che spinge alcuni a credere è proprio quello che può far dubitare altri. Le persone semplici amano i pellegrinaggi: lì, le ragioni del cuore possono essere appagate; e, grazie alla testimonianza di miracoli concreti, sensibili, accettano le grandi verità che, a causa del loro eccessivo splendore, li accecano. I saggi sono sempre scioccati da questi interventi così materiali e bizzarri del sovrannaturale. Ma dove starebbe l'uguaglianza tra i semplici e i saggi, se anche questi ultimi non dovessero compiere uno sforzo di sottomissione e di fede, uno sforzo più necessario e più grande che altrove, come nei dogmi dove trovano una chiarezza e una certezza maggiore? Allora cerchiamo di essere semplici, come bambini...*".



FESTA PATRONALE DI BIENATE

**13 e 14
SETTEMBRE 2025**

SABATO 13

10.00-19.00 TORNEO BIENABASKET
III TROFEO SANT'AMBROGIO



TRATTORI IN ESPOSIZIONE

19.00-22.00 CIBO A VOLONTÀ
SPECIAL: CALAMARI FRITTI



21.00 MUSICA DAL VIVO CON



FREE
ENTRY



TRATTORI IN ESPOSIZIONE

15.00 GONFIABILI



TRUCCABIMBI



IL GIOCO DELL'OCA GIGANTE

16.00 TOMBOLATA PER GLI
AMICI DI UNA CERTA ETÀ

19.00-22.00 CIBO A VOLONTÀ



20.30 MUSICA DAL VIVO CON



INQUADRA PER VEDERE GLI SPONSOR

INFO & PRENOTAZIONI TEL. 3516292115

SILVIA E MAURIZIO



Festa Patronale

Parrocchia San Michele Arcangelo

settembre 2025



SAB 20- DOM 21
APERTURA BANCO DI BENEFICENZA

MER 24
20:30 SANTA MESSA
21:00 PRESENTAZIONI MOSTRA
DI PIER GIORGIO FRASSATI

SAB 27
CENA IN COMPAGNIA
DALLE 21:30 SERATA MUSICALE
CON "I MERIDIANA"

DOM 28
10:30 SANTA MESSA
12:30 PRANZO DELLA COMUNITÀ
15:00 ESPOSIZIONE EUCARISTICA IN CHIESA
POMERIGGIO INSIEME, GIOCHI E DIVERTIMENTO PER TUTTI
ESIBIZIONE DI THAI CI CHUAN
GIOCHIAMO A BURRACO
21:30 BALLIAMO LE DANZE IRLANDESI CON I "CLOVER"

LUN 29
12:00 POLENTA&BRUSCITT(SOLO SU ORDINAZIONE)
15:30 SI RITROVANO GLI "AMICI DI UNA CERTA ETÀ"
SERATA MUSICALE CON LA BANDA
ED ESTRAZIONE BIGLIETTI DELLA LOTTERIA
(ACQUISTARE BIGLIETTI)

SABATO SERA, DOMENICA PRANZO&CENA E LUNEDÌ SERA POSSIAMO
MANGIARE INSIEME, SEMPRE MENÙ ALLA CARTA

con il patrocinio del Comune di Magnago



Magnago

Randazzo Desirè
Taglioletti Ginevra
Corradi Elia
Ingarozza Bianca
Giani Emanuele
Fiorio Eva
Gorla Leonardo
Luca Ettore
Russo Demetra Margherita
Trivellato Filippo

29/06/2025
29/06/2025
29/06/2025
29/06/2025
06/07/2025
06/07/2025
06/07/2025
06/07/2025
06/07/2025
06/07/2025

Anagrafe

Rinati in Cristo nel Battesimo



Bienate

Tocco Tommaso
Vetere Jason
Smiraglia Alice

29/06/2025
29/06/2025
27/07/2025

Ritornati alla Casa del Padre

Magnago

Pariani Carlo
Calcaterra Giordano
Tartaglia Giuseppina
Giacomello Mariano
Crespi Luigia
Lofano Francesco
Ravenna Pasquale
Colombo Emilieta
Colombo Anna

27/06/2025
28/06/2025
30/06/2025
07/07/2025
20/07/2025
23/07/2025
23/07/2025
27/07/2025
07/08/2025



Piantanida Luigi
Mariotti Iole
Pariani Emilia
Rossetti Sesto
Signorini Emilio

14/07/2025
01/08/2025
17/08/2025
18/08/2025
22/08/2025



PRESSO LA CHIESA DI
SAN BARTOLOMEO (BIENATE)

GIOVEDÌ

11 SETTEMBRE

ORE 21.00

INCONTRO
CON
ROBERTO
BENOTTI

IL PELLEGRINAGGIO
DI SPERANZA

IL PELLEGRINO è molto di più di un semplice turista. È un viaggiatore dell'anima che intraprende un cammino verso un luogo santo con il desiderio di incontrare se stesso e, soprattutto, COULI che dà senso e pienezza alla vita.

Il pellegrinaggio è un'OCCASIONE straordinaria per fare un regalo prezioso alla propria ANIMA, spesso sommersa dallo stress, dal vertice delle mille cose contro il tempo.

A fare da guida in questo viaggio spirituale è il simpatico personaggio, nato dalla brillante matita del celebre vignettista Roberto Benotti, in arte RubyHood. Con la sua ironia riesce a strappare un sorriso e, insieme, ottimi spunti di riflessione.



Settembre 2025

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Dioesi

1	LUN	Ore 21.00 Redazione La Vela in Oratorio Magnago	16	MAR	Ore 16.00 Incontro Amici di una certa Età in oratorio Magnago Ore 21.00 Incontro Catechisti Iniziazione Cristiana
2	MAR		17	MER	Ore 20.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 22.00
3	MER	Ore 20.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 22.00	18	GIO	Ore 08.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 10.00
4	GIO	Ore 08.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 10.00 Ore 21.00 Incontro Genitori Battezzandi Chiesa Magnago	19	VEN	
5	VEN		20	SAB	Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate <i>Apertura Banco di Beneficenza</i>
6	SAB	Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate	21	DOM	<i>Apertura Banco di Beneficenza</i> Ore 15.00 e 16.00 Battesimi a Magnago
7	DOM	Ore 16.00 Battesimi a Biate	22	LUN	
8	LUN	<i>Natività di Maria</i>	23	MAR	
9	MAR	<i>Ore 16.00 Rosario missionario Chiesa Magnago</i>	24	MER	Ore 20.30 S. Messa inizio Festa patronale Magnago <i>Ore 21.00 Presentazione mostra su Pier Giorgio Frassati a Magnago</i>
10	MER	Ore 20.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 22.00	25	GIO	Ore 08.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 10.00
11	GIO	Ore 08.30 S. Messa Adorazione e Confessioni fino alle 10.00 <i>Ore 21.00 Incontro con Roberto Benotti "Pellegrino di Speranza" Chiesa Biate</i>	26	VEN	<i>Festa Patronale Magnago</i>
12	VEN	<i>Festa Patronale Biate</i>	27	SAB	Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate <i>Festa Patronale Magnago</i>
13	SAB	<i>Festa Patronale Biate</i> Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate <i>Ore 16.20 Rosario per la Pace Chiesa Biate</i>	28	DOM	<i>Festa Patronale Magnago</i> <i>Ore 10.30 Messa Solenne</i> <i>Pomeriggio e sera festa insieme in Oratorio</i>
14	DOM	<i>Festa Patronale Biate</i> <i>Ore 10.30 Messa Solenne</i> <i>Pomeriggio giochi e divertimenti in Oratorio</i>	29	LUN	<i>Festa Patronale Magnago</i> <i>Ore 15.30 Pomeriggio di festa con Amici di una certa Età in Oratorio</i> <i>Serata di festa con estrazione Lotteria in Oratorio</i>
15	LUN		30	MAR	

Orari Ss. Messe

Lunedì	Ore 08.30 a Magnago
Martedì	Ore 08.30 a Biate
Mercoledì	Ore 08.30 a Biate Ore 20.30 a Magnago e Adorazione fino alle 22.00
Giovedì	Ore 08.30 a Magnago e Adorazione fino alle 10.00
Venerdì	Ore 08.30 a Biate
Sabato e Vigilie	Ore 17.00 a Biate Ore 18.30 a Magnago
Domenica e Festivi	Ore 8.30 a Magnago Ore 10.30 e 18.30 a Biate

Confessioni

Mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 e Giovedì dalle 09.00 alle 10.00 a Magnago
Sabato dalle 15.00 alle 17.00 a Biate

Orari segreteria parrocchiali:

Parrocchia San Michele Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3
Parrocchia San Bartolomeo Biate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351 3873051
e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibiate@gmail.com ;
lavela@cpilcenacolo.it

Don Marco - Parroco : cell. 347.4125160
e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Scuola dell'Infanzia Maria Ratti Micalizzi - Via della Chiesa 9 Biate
Tel 0331.658347 e-mail materna.biate@alice.it



www.cpilcenacolo.it

Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:

Magnago

Biate

Iban: IT24T0306909606100000016506 Iban: IT67I0306909606100000016492



Parrocchia di Magnago



Parrocchia di Biate